

Gran gol di Weah, pari di Amoroso: poi il Milan passa a Padova con un affondo del capitano

I Geni dormono, il vecchio Baresi no

Delude la coppia Savicevic-Baggio, e Capello li toglie Rossoneri in palla solo un tempo, ripresa tutta veneta

PADOVA DAL NOSTRO INVITO

Dolce stil vecchio. Con buona pace dei nuovi, il Milan si sbarazza del Padova grazie a un'invenzione - ma si, chiamiamola così - di Franco Baresi, 35 anni suonati, la sua bandiera. Alla conteste, introdotta dalla prodigiosa incornata di Weah e scanda dal pareggio di Amoroso, splendido per scotta balistica, (risultato del tutto estranea la fantasia di Baggio e Savicevic, i cocchi del Cavaliere Capello, lui fa conti più terra terra. La scorsa stagione, a Padova, aveva perso. E per questo, a fronte di un incalzare degli avversari tutt'altro che dirimonte, non si pensa su due volte: fuori il Genio, nella ripresa, e poi il Codino. Weah è l'anima dell'attacco, Baresi la trave portante della difesa. Il bomber ottavo sbocca partita, con una mirabolante torsione aerea, e serve al vecchio la palla che al culmine è una solitaria galoppata, la chiude. Sole, ventico, incasso record, fischia a Baggio, il cui gioco mezza ora e poi si ritira nei suoi appartamenti, fiacco, ingolfato, stabbato. Il Padova è ridotto all'osso, senza Pini, i tre Caicchi e Vlavic. Nel secondo tempo, si butta sotto, collezione calc d'angolo (non fa, ma non graffia. Baggio si piazza dietro a Weah e a Savicevic, che è come dire davanti a Desailly e

PADOVA (5-3-2)

BONALUTI	6
SCONZIANO	6,5
(15' e FIORI)	6
ROSA	6
GIAMPIETRO	6
LALAS	5,5
GABRIELI	6,5
COPPOLA	6
MUNZATA	6
LONGHI	6
GALDERISI	5
AMORUSO	7

MILAN (4-3-3)

ROSSI S.	6
PANUCCI	6,5
COSTACURTA	6
BARESI	7
COCO	6
ALBERTINI	6,5
DESAILLY	6,5
LENTINI	5
SAVICEVIC	5
(15' e SIMONE)	5,5
WEAH	6
BAGGIO R.	5
(90' e DONADONI)	5,5

All: SANDREANI 6

All: CAPELLO 6

Ref: p. 1: F. Weah, 34 Amoroso, N. 45 Baresi.

Annotati: Coco, Nancata, Galderisi, Gabriele. Spettatori: paganti 16.509, incasso 841.820.000, abbonati 2.986, quota abbonati 276.940.000.

Arbitro: CECARINI 6

Albertini. Serve a Weah le munizioni dell'1-0 sbaglia un gol di testa, rincorre qualche avversario a puro titolo dimostrativo. Sandreani applica un 5-3-2 piuttosto coriaceo, che Sconziano e Gabrieli, sulle fasce, sostengono un belzoso. Con Coco, debuttante, al posto di Maldini e Lentini quale vice Franco, Capello avanza spesso Panucci sulla linea dei centrocampisti: il 4-3-3 di partenza si trasforma, così, in un 3-4-3 non sempre entognoso anche se, specialmente nella prima parte, abbastanza stuzzicante. Raffaello e il Genio sono in ritardo, di fiato

e d'intesa. Savicevic tiene quasi sempre la destra, e l'unica volta che sfiora dall'altra parte, amaro Baggio nel cuore dell'area. Per come si avviano e si scroglano, il duello fra Baresi e Galderisi sembra preso pari pari dal kamazuti. Lentini soffre la posizione, frenata e ibrida, di inverte. Albertini e Desailly armano un pressing fiammeggiante, ma il Padova, in quel settore, ammassa più truppe. Longhi, Nanzata, Coppola e, a turno, la coppia Sconziano-Gabrieli. Se Costacurta soffre, talvolta, lo scaltro deambulante di Amoroso, sul versante opposto, Giam-

pietro funge da libero. Lalas patisce la immane potenza di Weah e Rosa si dedica a un Baggio che, quando retrocede è impostare, se incrocia Longhi è già tanto. Geccarini dirige con dignità, a differenza dei guardalinee che, Fiori soprattutto, sbandierano a capocchia i barbuoniani prediligono la destra (sai che novità), la dove Panucci almeno fino a metà gara spopolò e Savicevic impegnò allo stremo Coppola e Gabrieli. Per puntare l'avversario, Baggio lo punta, così mai successo nelle amichevoli di rodaggio, ma al secondo dribbling inciepisca sistematicamente. Pochi metri brividi, gol bellissimo: il Milan si appassiona. Alla ripresa, il Genio rincula, il Padova ha campo libero, avanza anche Vlavic, probabilmente ce la farebbe. Panucci si placa, Lalas si traveste da contrattanti. L'unico che non molla è Weah, ma senza rifreimenti è dura anche per un satanasso del suo calibro. Simone avvia Savicevic (che non gradisco), poi tocca a Baggio: dentro Donadoni, e ritorno al 4-2-2. Un Milan più rodato e cinico avrebbe prenutto il grilletto in contropiede: questo, invece, si accontenta di depistare i poliziotti e portare a casa il bottino. Di sicuro il tempo lavora per Capello. Non sappiamo quanto, invece, per Sandreani.

Roberto Baccantini



Weah in acrobazia: il franco-liberiano è stato il migliore nel Milan (RICHARD)

LA CRONACA

PADOVA. Le fasi salienti della partita.
6'. Il Milan va subito in vantaggio. Punizione di Roberto Baggio da posizione defilata, parabola arcuata. Weah è alle spalle di Lalas, ma salta più alto e schiaccia di testa. Formidabile: 0-1.
11'. Sconziano esamina Coco e crossa dal fondo. Galderisi ci arriva male, era un'occasione.
23'. Da Weah al Genio, palla in mezzo. Baggio è solo ma incorre sul fondo.
31'. Tacco di Weah, tacco di Savicevic, applausi.
34'. Arriva il pareggio del Padova. Galderisi sfonda sul centro destro. Giusto al limite, serve Amoroso che, d'esterno d'angolo, toglie le ragnatele dall'angolo: 1-1.
45'. Coast to coast di Baresi: il capitano galoppa, scambia con Weah, si sfila la trappola del fuorigioco, controlla di petto e di coscia e infila da fascia: 1-2, 45'30". Da Savicevic a Weah, gran capocciata, Bonaluti si supera.
21' st. Su angolo di Longhi. Amoroso salza di testa.
25'. Cross di Panucci, ciccata di Simone, traversa di Weah, che però spinge. Punizione contro.
43'. Serpentina di Galderisi, sventa Rossi, di piede. Iro. be.)

GLI SPOGLIATI

Prima di iniziare il match, Baggio ha incontrato il piccolo, su una sedia a rotelle

Robi abbraccia il bimbo che risveglio

Sopravvissuto alla strage tutsi in Burundi, si riprese dal coma guardando una foto del Codino. La giornata della bontà all'Euganeo finisce con la dedica di Weah: il primo gol è per mio figlio

PADOVA. Niente Berlusconi in tribuna. E nemmeno Roberto Baggio in sala stampa. Ma pazienza: la sua esistenza è più importante. Codino l'ha già fatta. È successo prima della partita, quando nei corridoi dello stadio Euganeo ha finalmente incontrato Nicola Signorelli, il ragazzo di 9 anni che è uscito dal coma proprio grazie a lui, o meglio grazie ad una sua foto. Una storia toccante e nello stesso tempo incredibile. Nicola, un ragazzino lutu che è sopravvissuto ad un massacro da parte dei tutsi nel Burundi, e che dall'88 è stato adottato da una coppia di padovani, era stato investito da un'auto il 4 luglio scorso, a pochi metri da casa. Era in coma. È rimasto in ospedale per due settimane, senza nessun cenno di ripresa. Poi, all'improvviso, il primo segno di risveglio: proprio guardando la foto di Baggio che gli aveva appena portato l'amicizia di 11 anni. Giulia, Nicola aveva sorriso.

Lo stesso sorriso che dalla sedia a rotelle (la gamba fratturata) ha regalato ieri al piccolo buddha. Come contento di vedere che stai bene, gli ha detto Baggio regalandogli un pallone e autografandolo. «Grazie, gli ha risposto Nicola che ha ricambiato con un bel batik, un disegno fatto su tela, dove si vede un paesaggio del Burundi. Avrà anche la maglia rossoneri con il numero 18: presto, è una promessa.

Il dopo-partita ha invece il sorriso di George Weah. Alla sua prima partita ha fatto subito centro, così come gli era riuscito nel Paris Saint-Germain (due gol a Strasburgo) e nel Monaco (un gol a Baylerville in Coppa Campioni). «I'm very happy, sono molto contento», ha detto Weah. «Però sempre di approfittare del fatto che sono bravo di testa. Ho visto Baggio e, su una schiena studiata a Milano, sono salito in area e ho fatto gol...». Lo dedica a mio figlio George Junior che oggi compie 9 anni, e naturalmente a tutta la squadra. Per me, però, non era importante segnare, quanto che il Milan facesse una buona gara.

«Ancora più in fretta va Baresi raccontando il suo, di gol. Un caso. Il gol è solo importante per il Milan. Abbiamo vinto su un campo difficile, ma dobbiamo migliorare ancora molto. Gli chiedo quando è stato il suo ultimo gol su azione: «Mah... ne segno uno ogni

LE PAGELLE

Desailly-Abertini: che coppia

Nel Diavolo promosso anche il debuttante Coco

DONALUTI 6. Sul'incornata di Weah c'era arrivato, sul piatto di Baresi forse ha tardato a calci. Rosa.
SCONZIANO 6,5. Per un'ora si mangia il campo e Lentini. La bella coppia di Balleri. Esauito, abbandona alla fine (15' e FIORI) un pugno di minuti, quando l'area del Milan è Fort Apache.
ROSA 6. Si dedica in prevalenza a sinistra. Nel primo tempo, Panucci lo sovrasta; nel secondo, si riscatta.
COPPOLA 6. Piccolo cabotaggio nel settore di Albertini.
MUNZATA 6. Sbricia Baggio, si oppone a Desailly e Albertini. Se la cava.
LONGHI 6. Un occhio al Codino e, appena più, un robusto, anche se non sempre illuminato, contributo all'attacco.
GALDERISI 6. La sua partita è contro Baresi, non contro il Milan. Dalla lingua ai gomiti, dalle anche ai bulloni. Arma il destro di Amoroso, ignora Lalas, sotto porta, nel convulsivo epilogo.
AMORUSO 7. Un gol da campione, quell'esterno destro schioccante dal limite. Un raggio laser. E poi tante altre cose. Il ragazzo c'è, è a staffa.
SANDREANI 6. Al di là degli assen-

ti, squadra leggera, soprattutto dalla ginstella in su.
S. ROSSI 6. Non può nulla sulla stoccata di Amoroso. Si rivede alla fine, su Galderisi (punizione, serpentina) e Lalas (uscita di pugno, al limite dell'area, e dell'incoscienza). Un consiglio: eviti di affrontare i rivali a tocchetti spigati.
PANUCCI 6,5. Più centrocampista aggiunto che centrocampista.

ancora in rodaggio? «Eh no, non ho detto così. Ho detto anzi che è stato un buon Milan. Che l'autonomia era limitata lo sapevo ma anche prima, però ripeto, nel primo tempo ho visto azioni velocissime, con gran fantasia, cose insomma che non si vedono tutte le domeniche. Se c'era una squadra assolutamente padrona del campo nel primo tempo, beh, quelli eravamo noi».

Capello, gli chiedono, ha visto che Baresi super? «L'ho visto sì. Franco può essere ancora il nostro uomo trainante. Per me, nessuna sorpresa». E del suo gol su azione non dice niente? «Si vede che sta maturando...».

Sulla sponda padovana nessun piano. E non solo per il record di incasso dello stadio Euganeo. «Abbiamo fatto un'ottima partita, sono proprio soddisfatto», ha detto l'allenatore Sandreani, «solo il risultato del nostro uomo trainante. Per me, nessuna sorpresa». E del suo gol su azione non dice niente? «Si vede che sta maturando...».

Sulla sponda padovana nessun piano. E non solo per il record di incasso dello stadio Euganeo. «Abbiamo fatto un'ottima partita, sono proprio soddisfatto», ha detto l'allenatore Sandreani, «solo il risultato del nostro uomo trainante. Per me, nessuna sorpresa». E del suo gol su azione non dice niente? «Si vede che sta maturando...».

anche perché tutte prese a pedinare Raffaello e il Genio. Prodezza a parte, tiene su la difesa e stuzzica, stuzzica, Galderisi.

COCO 6. Diciotti anni, al battesimo, spessato per un tempo, recuperato alla distanza. Rispetto a Panucci, non molla mai Franco Baresi e Costacurta, le sue balie.

ALBERTINI 6,5. Si prodiga sul centro-destra, fra Coppola e Nanzata. Un puntello irrinunciabile. Si prepara a una stagione di grande sacrificio.

DESAILLY 6,5. Da una mano ad Albertini nello scaricare palloni e riformare l'attacco. I patavini ne soffrono il peso e l'ardore. Non come l'anno scorso, quando un'espulsione lo tolse di mezzo quasi subito.

LENTINI 5. Parte benino, ma il ruolo di centrocampista arretrato non è il suo. Troppo frenato: o è lui che non sgomma più?

SAVICEVIC 5. Defilato a destra, pochi squilibri. Carente di fiato (15' st Simone sv) a correre nel vuoto, si mangia un gol.

LIHTINI 5. Parte benino, ma il ruolo di centrocampista arretrato non è il suo. Troppo frenato: o è lui che non sgomma più?

SAVICEVIC 5. Defilato a destra, pochi squilibri. Carente di fiato (15' st Simone sv) a correre nel vuoto, si mangia un gol.

LIHTINI 5. Parte benino, ma il ruolo di centrocampista arretrato non è il suo. Troppo frenato: o è lui che non sgomma più?

Roberto Baggio in rovesciata: il debutto in rossoneri non è stato felice

La coniazione ufficiale per il 23° scudetto

JUVENTUS

LA MEDAGLIA DEI CAMPIONI '94-95

La preziosa medaglia ufficiale è stata realizzata per la Juventus dall'artista Ugo Nespolo, già autore del bellissimo francobollo coniato in argento 925 e smaltata a colori, ha un diametro di mm. 38 e un peso di gr. 23.

Un piccolo splendido capolavoro di grande valore artistico, esclusivo e in tiratura limitata, che celebra il 23° scudetto bianconero e che viene fornito in un elegante cofanetto con il proprio certificato di autenticità a sole 1.900.000. Un'opportunità da non perdere.

Precostrata subito telefonando: 011/262.6074, fax 011/262.78.29 o spedendo il coupon a: Juventus Via Cavallotti 17-10123 Torino.

WEAH 8. In assoluto il migliore in campo. Segna, fa segnare e impegna, da solo, la difesa del Padova.

BAGGIO 5. La punizione del primo gol, qualche angolo, piccoli spunti. Raffaello, per ora, resta una battuta dell'Avvocato (29' st Donadoni sv) va a fare muscoli nel mezzo.

CAPELLO 6. In attesa che tornino i conti, tornano i punti.

CECCARINI 6. Il pregio: sempre nel vivo del sistema. Il nostro troppo tollerante con Baresi e Galderisi. Male i guardalinee sul fuorigioco.

Nome e Cognome _____ N° _____ Cap _____

Via _____ Città _____ Prov. _____

Professione _____ Data di nascita _____

Tel. _____ Data _____ Firma _____

Il 23° scudetto Juventus